



## Premessa

La presente scheda ha l'obiettivo di fornire un contributo di idee al percorso che l'amministrazione comunale di Messina ha avviato "verso gli stati generali dei servizi sociali".

Dal 2001 il CESV Messina opera a sostegno del volontariato organizzato promuovendo la formazione e la qualificazione, la messa in rete delle organizzazioni di volontariato. Il CESV Messina fa in modo autonomo dalla politica e senza alcuno sostegno finanziario se non quello derivante dal meccanismo di finanziamento previsto dalla legge n. 266/91, che impegna le fondazioni di origine bancaria a sostenere economicamente le attività dei Centri di servizio in tutta Italia.

Il Centro Servizi per il Volontariato è un soggetto plurale, è la casa di tutti i volontari, con oltre 180 soci, che accoglie e valorizza sensibilità culturali profondamente differenti. Una diversità che rappresenta una ricchezza, il vero punto di forza di un organismo che in questi anni ha svolto un ruolo importante al servizio della comunità provinciale e di tutto il volontariato.

Partendo da questa premessa necessaria e doverosa, il nostro contributo al percorso avviato dall'amministrazione comunale vuole ribadire, da un lato la propria autonomia da ogni forma di condizionamento politico, dall'altro l'importanza e la necessità di instaurare corrette e trasparenti modalità di collaborazione tra le istituzioni ed i soggetti del terzo settore e delle organizzazioni di volontariato.

## Le linee di riflessione

In riferimento alle quattro linee di riflessione proposte nel documento intendiamo sottolineare quanto segue.

1. Il sistema di welfare municipale ispirato ai principi di **partecipazione, solidarietà e sussidiarietà** non può fare a meno di un effettivo coinvolgimento delle associazioni di volontariato che ispirandosi ai **principi di gratuità**, rappresentano una particolare peculiarità ed una specifica attenzione nella tutela delle fasce più deboli e fragili della popolazione. Crediamo che per garantire ai cittadini la personalizzazione dell'intervento, grazie a un "sistema integrato di servizi socio-sanitari" e adeguati percorsi di cura e di assistenza, in una logica orientata all' *empowerment* ed all'espansione dei diritti di cittadinanza, necessario ed indispensabile il supporto del volontariato organizzato, qualificato ed attivo sul territorio, opportunamente formato ed accreditato.
2. È necessario sperimentare **progettualità innovative**, idonee a rispondere ai nuovi rischi sociali e ad attivare forme di collaborazione nella forma della convenzione con le organizzazioni di volontariato istituite ai sensi della legge n. 266/91 e della legge regionale n. 22/94. Queste progettualità possono trovare nuove forme di finanziamento, potenziando la capacità di progettazione e sperimentando nuove forme di raccolta fondi quali ad esempio il **crowdfunding civico**.
3. Nell'ambito della riflessione dei sistemi organizzativi sui quali non entriamo direttamente nel merito, crediamo sia tuttavia importante sottolineare la necessità di dare avvio ad una seria *analisi*

*dei bisogni* del territorio e di dare vita ad un *sistema di monitoraggio e valutazione* dei servizi. Per entrambe le azioni, l'esperienza, la conoscenza, la sensibilità del mondo del volontariato rappresentano un patrimonio umano ed informativo che potrà rappresentare un punto di forza sia nella lettura dei bisogni del territorio, che nella sperimentazione dei sistemi di valutazione e monitoraggio.

### **Alcune proposte**

1. Il volontariato organizzato ed i volontari che in esso operano al servizio della comunità e delle persone che la abitano, rappresenta un patrimonio di conoscenza, esperienza per tutti. Svolge gratuitamente il proprio servizio allo scopo di rendere più giuste e solidali le nostre periferie, i nostri quartieri la nostra città. Spesso operano senza sostegno di natura economica, che tuttavia non impedisce loro lo svolgimento delle attività istituzionali per le quali esistono e sono state fondate. Tale azione sarebbe certamente potenziata e consolidata se le istituzioni riuscissero a mettere a disposizione, attraverso regole chiare e trasparenti, una parte del patrimonio comunale affinché diventino luoghi in cui le associazioni di volontariato possano al meglio svolgere la proprie attività. In molte città italiane si sono positivamente sperimentate le **“case del volontariato”**, crediamo che una simile azione possa essere svolta anche nella nostra città. In questa direzione necessario è 1) effettuare un censimento del patrimonio comunale da destinare a finalità sociali, 2) predisporre un regolamento che disciplini le modalità di attribuzione ed utilizzo degli immobili da destinare
2. Ripristinare l'**albo comunale delle associazioni di volontariato**, rivedendo se necessario il vigente regolamento. L'adesione al suddetto albo dovrebbe essere condizione necessaria per instaurare qualunque forma di collaborazione con l'amministrazione comunale
3. Creazione di un **osservatorio per l'analisi dei bisogni** e di un **gruppo di valutazione e monitoraggio dei servizi**. Entrambi gli strumenti dovrebbero essere aperti al contributo stabile e qualificato del volontariato.
4. Potenziamento delle capacità di progettazione sociale sperimentazione di nuove forme di raccolta fondi **crowdfunding civico**